

Viaggio in Pakistan dal 25 marzo al 9 aprile 2011

Riassunto di pensieri e riflessioni

da Sonia Iacoangeli

Cari amici e sostenitori,

siamo rientrati nelle nostre case dopo questo intenso ed indimenticabile viaggio in Pakistan. Ci sono stati giorni duri....momenti difficili....dove ho pianto....dove davvero avrei voluto sparire e rifugiarmi nel calore dei miei affetti...tra le braccia della mia famiglia. Ora so che è parte di me anche questo straordinario paese...l'ho respirato...me ne sono sentita parte....ho persino amato tutta la disperazione che ho visto e vissuto....ho amato i suoi figli...che non dimenticherò mai...che ho conosciuto...stretto a me sentendo appartenenza....bambini che piangevano addolorati mentre ci salutavamo nel giorno della nostra partenza....che ci hanno regalato tante emozioni nonostante le loro vite disperate...terribili...non ho mai visto tanta povertà....tanta miseria....tanta sofferenza impressa nei loro occhi così puri....carichi di sogno ed innocenza. Troverete in allegato in un altro documento le loro foto...e soprattutto i loro volti spesso sorridenti...fieri...carichi di gratitudine...arrivati alla fine...dopo giorni di sguardi ostili tramutati in dolcezza...fiducia...lacrime...gioia vera...di quell'abbandono spontaneo all'amore che non muore mai...nemmeno se non è mai stato insegnato....trasmesso....espresso a queste giovani vite negate ma ancora colme di talenti da scoprire...da valorizzare....di una forza incredibile che mi ha insegnato più di qualsiasi saggia teoria.

Parto da qui per raccontarvi questo viaggio di emozione...da questa terra contesa e sempre in lotta...il territorio del Kashmir...dalla città di Muzaffarabad....



- 2 -

...dai bimbi dell'immondizia....



...da queste vite sospese e dimenticate dal mondo....da tragedie più recenti che hanno cancellato il ricordo di ciò che qui è stato e ancora è....in questa terra inghiottita da un terremoto che sembra passato ieri...da questi paesaggi struggenti...dalle sue montagne bianche che dividono il paese...da un lato il Tibet...dall'altro l'India...i servizi segreti che ci seguivano ovunque....quel vento freddo dei primi giorni....i nostri capelli sempre nascosti dal velo...quel velo che non ha protetto la nostra anima esposta a quel dolore...a quell'odore di fame e povertà...in questo mondo così tremendamente lontano dagli agi del nostro...così lontano che ti fa dimenticare il tuo....che annulla tutto...quante volte ho pensato alla mia casa...alla mia vita...ai miei cari....da lì era tutto così lontano...come avvolto da una nebbia densa...sembrava come se niente poteva più esistere senza quella realtà...perchè quella realtà ingloba tutto....ti mangia dentro...ti annulla qualsiasi altra vista...

È talmente dura che puoi credere che nulla altro possa essere vero....e così smetti di sperare e di credere che la vita è altro....che non c'è solo lo sporco e l'immondizia...le tende e la plastica....la violenza e la fame....manine ferite e unte che ti cercano e si aggrappano a te...che non vorrebbero più lasciarti andare.

- 3 -

Abbiamo lavorato tanto...senza sosta...perchè in Pakistan e soprattutto in Kashmir, a Muzaffarabad, non c'è davvero tempo da perdere...persino la diarrea era un intralcio alla nostra necessità di fare...agli impegni e agli obiettivi che dovevamo raggiungere entro la data programmata.

Sylvia è stata una leader instancabile...



....il motore che sempre ci ha spinto a dare il massimo...a mettere da parte noi stesse e tutto il resto per concentrarci sul lavoro da fare...sui bimbi...su priorità lontane anni luce dall'egoismo e dalle necessità personali. Lì non c'è tempo di pensare....di chiederti troppe cose....di meditare in astratto o curarti di te. Lì ci sono loro che disperatamente aspettano che un futuro diverso e migliore possa ancora raggiungerli...e ne è valsa la pena...anche solo per uno di loro....anche solo per un bimbo tolto alla strada...a tre anni a raccogliere spazzatura come lavoro...anche solo per uno di quei sguardi tolti allo sconforto...alla rabbia....all'indifferenza....ne valeva la pena....piccole anime affamate di una infanzia negata....mai vissuta...e sono disposti a fare tutto pur di non stare per strada...la loro casa...persino migliore delle tende sudice e sdrucite dove dormono...dove muoiono bruciati...dove tutti i giorni si perde la vita a 5 anni....per il freddo...per malattia...per cose da niente.

- 4 -



Abbiamo inaugurato con la presenza delle autorità locali della città la nostra nuova casa che fa parte del progetto “FEH” (Food-Education-Home; in italiano “CEC” cibo- educazione-casa) la struttura che accoglie oggi 43 “ex- bimbi dell’immondizia”...



- 5 -

...bambini tolti alla strada...alla brutalità...alla solitudine. E' stata una mattina di festa per tutti noi e per i genitori di queste piccole creature...



...nei giorni precedenti avevamo partecipato alla definizione delle cose da ultimare...come organizzare al meglio i vari locali della casa...avevamo conosciuto il personale...l'insegnante per i bambini più grandi e l'assistente sociale per quelli dai 2 ai 6 anni....e la " House Mother", una donna dolcissima e materna che li accudisce ogni giorno...cucinando e prendendosi cura di ogni loro necessità all'interno della casa.



- 6 -

In questo luogo i bambini possono oggi, finalmente, essere dei bambini...vivere la loro età...sentirsi parte di una fiducia che nessuno ha il diritto di uccidere...sottrarsi alla fame e alla paura....ricominciare a sognare e a sperare...indossare una divisa che per loro ha un sapore di vittoria...di riscatto...di un futuro ancora possibile.



Li ho visti mangiare avidamente i loro pasti caldi....



- 7 -

....aggredire quel riso bianco buono come cioccolato....nascondere caramelle come fossero un tesoro da contemplare con calma...invitarci alla loro tavola per condividere sempre parte di quel dono. In realtà erano loro a donare a noi la parte migliore dei loro cuori...delle loro anime belle...dei loro corpicini vestiti a festa....con le divise color turchese che non volevano più togliere...che indossavano con grande orgoglio....felici...



....finalmente felici di poter andare a scuola....di studiare....immaginare un lavoro per quando saranno grandi....con le schiene chine su quei libri che rappresentano una promessa di speranza...una possibilità nuova per vivere...una professione reale e non più solo sognata. Prima del rientro ad Islamabad...postazione base per ogni nostro spostamento, siamo riusciti ad incontrare, seppur con qualche difficoltà, il primo ministro del Kashmir...

- 8 -



...è stato un privilegio poter rappresentare l'Italia in quello che è stato un incontro ufficiale ed importante per i futuri rapporti di collaborazione con il paese. Sylvia ha avuto la possibilità di far conoscere e far apprezzare gli sforzi ed i progetti realizzati da CHILDREN FIRST....i sostanziosi e pratici interventi fino ad oggi realizzati in favore dei "garbage children" ("bambini dell'immondizia") la filosofia che c'è dietro...diretta ai bambini...pensata solo per loro...senza introiti per la Onlus...senza interessi personali....senza mai dimenticare che anche una sola delle loro vite è unica...preziosa....degnata di attenzioni e cure anche speciali se necessario.

- 9 -

Tra queste montagne sono rientrata in città carica di energia buona...di richiami e impegni interni a cui non posso sottrarmi...impossibile ignorare ciò che è stato....impensabile fingere di non sapere che siamo anche noi responsabili delle loro tenere vite....se solo riuscissimo a sentire un po' di più quanto anche noi siamo parte di loro...strettamente collegati da vincoli umani senza sangue...vincoli antichi che rendono tutti gli essere nostri fratelli....nostri figli....nostri padri.

E stato così anche nel centro aperto nell'ospedale civile del Sukkur...nel sud del paese...gravemente colpito dalle terribile alluvione dell'agosto scorso. Un piccolo reparto, finanziato da CHILDREN FIRST per le cure dei bimbi gravemente malnutriti.



- 10 -

E' stato difficile trattenere le lacrime di fronte alla forza e allo strazio di quelle madri....



- 11 -

...a quei volti segnati da prove troppo grandi...da un figlio che ti muore tra le braccia senza che tu possa fare nulla...in quei corpicini fragili che sembrano capire...che hanno teso le braccine a Leandra, la figlia 18enne di Sylvia, come a comunicare un messaggio magico...d'amore...



...proprio a lei che profuma di gioventù...di speranza....che coraggiosamente ha affrontato tutto senza mai fuggire via....non è scontato riuscire a stare lì...tra quei letti di plastica pregni di pianto...guardare quelle madri prostrate dal dolore che stringono le tue mani....che pregano per te...che ti baciano e ti accolgono come fossi una di loro. E siamo stati noi a ricevere sempre più di ciò che abbiamo dato.

- 12 -

Nel villaggio Kairpur, circa un ora lontano dalla città Sukkur, abbiamo visitato il piccolo Waqar...sulla autostrada dei pneumatici in fiamme, buttato per terra come barriera da alcuni manifestanti ...



...finalmente suo villaggio poverissimo.....lungo il fiume bimbi e bufali fanno il bagno insieme...



- 13 -

...al riparo dal caldo soffocante di quella giornata piena di luce....di allegria...accolti come figli rientrati da un lungo viaggio...circondati da bambini...da intere famiglie...da grida di gioia...da braccia tese e mani tinte di arancio...da questo paese che ti stringe il cuore....nella sua asprezza che alla fine impari ad amare...ad accettare...con suoi aromi pungenti....nella sua povertà mai crudele...mai invidiosa...ma al contrario piena di dignità...di rispetto...di quella nobiltà dell'anima che ti fa chinare il capo.

Waqar è vivo...sembra un miracolo per chi conosce la sua storia...per chi ricorda le prime foto...il suo arrivo nel centro per bimbi malnutriti...



Foto del 3 ottobre 2010

- 14 -

...e lui viene messo nelle braccia di Sylvia...



...sta molto bene Waqar...i suoi occhi neri di Kajal possono ridere ora....è piccolo lui...molto piccolo per la sua età ma è vivo...per la madre che mi saluta e abbraccia come se ci conoscessimo da sempre è l'unica cosa che conta ora.



- 15 -

Non ha prezzo la vita di un figlio. Per chi pensa che non è possibile salvare il mondo rispondo che basta salvare un bimbo...per quella madre suo figlio non è il mondo....ma è il suo mondo....tutti noi possiamo salvare una vita...anche una sola di queste vite vale l'intero mondo....quanto vale la vita di tuo figlio? Per questa gente vale 30 euro al mese. Tanto può bastare per restare in vita...in Pakistan...forse basterebbe sentire...sforzarsi di sentire che siamo anche noi esposti a quel dolore...nessuno può considerarsi così fortunato e al di fuori di qualsiasi evento naturale....alle tragedie che falcidiano la terra...che improvvisamente ci privano di tutto...lasciandoci soli con il nostro dolore...non ci soffermiamo mai a considerare questo.

**Vorrei concludere questo scritto pregando ciascuno di voi
di partecipare attivamente
e di aiutarci a trovare dei genitori a distanza per
ognuno di questi fantastici bambini
che ora fanno parte della nostra vita,
della nostra nuova casa e scuola a Muzaffarabad,
adottando a distanza uno di loro e
sostenendo così questo grande progetto di CHILDREN FIRST,
rendendo giustizia a queste meravigliose creature,
restituendo, come amo credere, un po' della nostra "fortuna"
a chi l'aveva e l'ha perduta oppure
a chi non ne è mai stato nemmeno sfiorato.**

Mi piace credere che tutto questo possa essere fatto anche per i nostri figli...affinchè possano avere un domani migliore...affinchè possano godere di una eredità più elevata...spiritualmente e socialmente in grado di accogliere e amare tutti coloro siano soli....oppressi....malati....privi di speranza....sfruttati...abbandonati...tolti alla vita prima ancora di averla veramente vissuta.

- 16 -

Ringrazio Sylvia....



...per l'opportunità che mi ha dato di cogliere ancora una volta l'essenza della vita...per l'esempio e la grande forza...per le esperienze forti che nonostante gli attriti e le difficoltà mi hanno insegnato ancora una volta a sentirmi piccola e a rimettermi in cammino verso ciò che è necessario fare. Ringrazio sua figlia Leandra...



....per l'amicizia...l'allegria...l'umiltà...la grande sensibilità...per il suo cuore dolce che sa accogliere...che mi ha compreso senza bisogno di parole. Ringrazio voi perché tutto questo è stato possibile anche grazie al vostro contributo e alla vostra costante presenza nella vita di questi piccoli angeli.

- 17 -



15 aprile 2011

Sonia Iacoangeli, scrittrice, infermiera e collaboratrice volontaria di Children First Onlus